

## GARDA-BALDO

**LA TESTIMONIANZA.** Anna, che oggi frequenta l'Acat, si è messa in auto ubriaca con la piccola sul sedile posteriore e ha provocato un incidente

# «Ho rischiato di uccidere mia figlia»

Dopo un crescendo di dipendenza e disperazione il difficile percorso di riscatto: «Da tre anni vivo serenamente grazie a chi mi ha dato fiducia»

Laura Zanella

Sono passate tre settimane dal tragico incidente stradale di Arcole. Quattro giovani vite spazzate via da un'auto senza controllo che si è schiantata contro il veicolo sul quale viaggiavano. Ancora la guida in stato di ebbrezza tra le cause principali.

Lo sa bene Anna (nome di fantasia), che per essersi messa al volante ubriaca ha rischiato di distruggere la propria vita e quella della figlia di due anni che viaggiava con lei sul sedile posteriore. Sono passati sei anni da quell'incidente, ma ancora oggi rimane una ferita dura a rimarginarsi, che si riapre ogni volta leggendo delle tragedie della strada che troppo spesso occupano le pagine di cronaca. Anna oggi frequenta uno dei 15 club Acat (Associazione dei club alcolici territoriali) del Baldo Garda e da tre anni ha smesso di bere attraverso un difficile percorso che l'ha portata a riappropriarsi della sua vita.

«Ho iniziato a bere quando avevo 18 anni per superare la timidezza», racconta. «All'inizio lo facevo ogni tanto, poi ho iniziato sul lavoro finché il titolare, il gestore di un bar, si è accorto che mancavano bottiglie di liquore e a quel punto mi sono dimessa». Un'umiliazione che fa decidere ad Anna di smettere. Tiene duro per

quattro anni. Nel frattempo si sposa, diventa mamma. Trova un nuovo lavoro, stagionale, in un bar. «Per tre anni ho lavorato serenamente, servivo alcolici di tutti i tipi senza lasciarmi coinvolgere». Poi una brusca ricaduta, nel 2006. «Bevevo sempre più spesso, andavo a comprare gli alcolici al supermercato, li nascondevo in macchina per non far vedere a mio marito e ai miei genitori che avevo ricominciato».

All'inizio del 2007 Anna entra in uno dei club Acat, supportata dai genitori. Viene ricoverata per due settimane all'ospedale di Negrar. Non serve. A settembre succede il peggio: «Dopo aver bevuto vino, birra e altri alcolici mi sono messa al volante, con me c'era la mia bambina che allora aveva due anni e mezzo». «Ricordo che avevo la vista annebbiata», prosegue, «poi ho tamponato un'auto, sono finita fuori strada e pochi secondi dopo mi sono trovata del parcheggio del supermercato lì vicino».

Un flash, un vuoto, poi il buio negli occhi della giovane donna: «Ne siamo uscite illesse ma ho visto la morte in faccia, se la macchina fosse sbandata nel verso opposto avrei rischiato un frontale e solo Dio sa come sarebbe andata». Nel sangue Anna aveva un tasso alcolemico di 3,1, sei volte più del limite fissato dal codice della strada, una quantità di alcol in grado di provocare il coma etilico. La

batosta accentua i sensi di colpa in Anna senza però riuscire a staccarla dall'alcol: «Nonostante lo spavento, il ritiro della patente, la perdita di fiducia da parte delle persone care, ho continuato a bere». Una caduta dopo l'altra, mentale e fisica, in un crescendo di disagio e dipendenza, di stati depressivi che vincevano nonostante la frequentazione del club Acat. A questo si aggiungevano le voci di paese: «Dicevano che mi avrebbero portato via la bambina, mi vergognavo a uscire di casa, insomma, sentivo di aver toccato il fondo».

Forza di volontà, paura e coraggio. Arrivata a quel punto, forse tutte e tre le cose insieme l'hanno aiutata a risalire la china e a riprendere le redini della sua vita. Nel 2010 smette di bere, partecipa al club con rinnovata convinzione e lentamente riconquista la fiducia dei familiari. Riallaccia i rapporti con gli amici e con i genitori degli amichetti di sua figlia, si riprende il diritto a una vita normale. «Gli ultimi tre sono stati anni sereni, spero di andare avanti così», conclude. «L'ho scampata molte volte, i sensi di colpa sono tanti e non posso cancellarli ma li sto superando, finalmente ho capito che i problemi non si risolvono bevendo e in questo la fortuna più grande è stato avere vicino persone che non mi hanno abbandonato». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Birra, vino e alcolici: troppe persone abusano di bevande alcoliche

## Qui Malcesine

### Riunione e festa famiglie dell'interclub alcolisti

Si sono tenute domenica primo dicembre, al Palazzo dei Capitani di Malcesine, la riunione dell'interclub e la festa di tutte le famiglie dell'Acat che operano nella zona del Baldo Garda.

Si tratta di un appuntamento annuale per i 15 Acat dell'area gardesana chiamati a condividere il percorso di assistenza alle famiglie con problemi di dipendenze da alcol, droga e fumo.

Il tema di quest'anno è stato «La difficoltà e la forza del cambiamento». Tra i relatori la

coordinatrice delle Acat veronesi, Flaviana Conforto, che ha ribadito la missione dell'Acat nel promuovere il cambiamento dello stile di vita delle famiglie che ne fanno parte e della cultura sanitaria della comunità locale di riferimento.

A questo proposito, la presidente dell'Acat Baldo Garda, Elena Tommasi, ha evidenziato anche l'importanza della premiazione degli associati: «Viene riconosciuta non solo la singola persona che ha sviluppato problemi alcol-correlati, ma anche i suoi familiari che hanno iniziato a

contare i giorni di astinenza, in un cambio virtuoso del comportamento».

Tra gli oltre 200 partecipanti alla giornata di festa dell'interclub e al pranzo sociale, che è stato ospitato all'hotel Alpi, anche l'ispettore capo della polizia stradale, Andrea Scamperle, e Massimiliano Maculan, infermiere del Suem 118, entrambi da anni attivi nella sensibilizzazione al tema della sicurezza stradale nelle scuole del territorio veronese.

A livello informale è nata anche l'iniziativa «Verona Strada Sicura», punto d'incontro virtuale che vede impegnati sul tema associazioni e cittadini attivi nel sociale.

I canali di riferimento per questa campagna sono rappresentati dal sito web [www.veronastradasicura.org](http://www.veronastradasicura.org) e dalla pagina Facebook Verona Strada Sicura. **L.ZANE.**

## brevi

### LAZISE L'IMPRESSIONISMO QUESTA SERA COL PROFESSOR GRECO

Questa sera alle 20.30, alle ex scuole elementari di Lazise, l'Upif e l'associazione Francesco Fontana presentano una lezione dedicata all'Impressionismo, a cura del professor Giuseppe Greco. **K.F.**

### BARDLINO TI LEGGO A VOCE ALTA I BIMBI DELLA MATERNA DOMANI IN BIBLIOTECA

Domani, dalle 16.30 alle 17.30, appuntamento in biblioteca con «Ti leggo a voce alta». Si tratta di un laboratorio di lettura per i bambini della classe prima e seconda della scuola primaria. **S.J.**

### GARDA «SAVANE AFRICANE» FOTOGRAFIE IN MOSTRA ALLA GALLERIA FIAF

Da venerdì al 6 gennaio, durante il Natale tra gli ulivi, alla Galleria Fiaf di Palazzo Carlotti mostra fotografica «Savane Africane» di Pierluigi Rizzato: tutti i fine settimana 10.30 - 12.30 e 15 - 18. Ingresso libero. **C.M.**

### BARDOLINO STELLE E COSTELLAZIONI GLI ASTROFILI ALLA SERATA UPIF

Continuano gli appuntamenti con l'Upif. Domani sera alle 20.45, nell'ex chiesa della Disciplina, Natalino Fiorio del circolo Astrofili di Verona parlerà agli iscritti di «Stelle e costellazioni». **S.J.**

**LAZISE.** Matteo Nicaso ha messo in pista ai mondiali la «vecchia» 1198RS guidata dal pilota romagnolo Lorenzo Lanzi

## Superbike, al campionato di Jerez la Ducati preparata in riva al lago

Il risultato più grande? Superare le «sorelle» nate a Borgo Panigale

È Matteo Nicaso, 35 anni di Lazise, l'artefice del «colpaccio» al team ufficiale Ducati nelle ultime due gare di campionato mondiale Superbike, che si è concluso a Jerez, in Spagna. Tra gli appassionati di motociclismo la notizia è circolata velocemente, commentata in diretta tv da Max Biaggi con l'elogio alla moto che ha «l'odore di naftalina». Il riferimento è all'ottimo risultato ottenuto nelle due ultime gare dalla Ducati del neonato Mesaroli Racing Team, che ha letteralmente sbaragliato le Ducati ufficiali di Borgo Panigale. A sorprendere, al di là della sconfitta della squadra bolognese, è che a superare le nuovissime Ducati 1199 Panigale è stata la «vecchia» 1198RS, omologata nel 2008 e aggiornata nel 2012, guidata dal pilota romagnolo Lorenzo Lanzi. Ma forse il merito più grande va proprio a Matteo Nicaso, team manager della squadra nata con il sostegno del gruppo di autotrasporti veronese che ha sede a Tre-

venzuolo. Proprio a Lazise, paese dove vive da sempre, ha dato forma alla moto che nelle due sessioni di qualifica ha conquistato prima l'ottavo e poi il settimo posto, davanti alle altre Ducati come già aveva fatto nella precedente tappa francese di Magny Cours. Un grande risultato per Matteo, che coltiva questa passione da quando è bambino e non si è mai arreso davanti alle difficoltà. Nemmeno quelle economiche, dal momento che, ammette, «una buona base di partenza per diventare qualcuno nel mondo delle due ruote è la disponibilità di denaro». A 25 anni ha iniziato la sua avventura di pilota nel campionato italiano di Superbike, preparandosi e assemblando le moto con cui scendeva in pista.

«Le tengo tutte», racconta Matteo, «e negli anni mi sono specializzato nella parte commerciale e di collaudo». In pratica, recupera i pezzi che gli servono per creare da zero o migliorare le sue moto (pur-



Matteo Nicaso con la moto Ducati che ha portato ai mondiali

ché siano Ducati) e, se capita l'occasione, le rivende. «Ho sempre costruito e collaudato le moto da solo, senza guardare troppo al risultato finale: la soddisfazione maggiore è mettere alla prova le mie capacità, vedere che le moto che creo sono in grado di competere con quelle ufficiali, non solo Ducati». Dell'ultima gara ricorda di

aver più volte dato del filo da torcere a Marco Melandri (in sella alla Bmw) e di aver in un certo senso costretto le sorelle Ducati a correre ai ripari per evitare una figuraccia: così almeno Matteo interpreta il richiamo ai box di Ayrton Bado- vini, del team Ducati Alstare. Ma com'è nata l'idea di entrare nelle due ultime gare del

campionato mondiale di Superbike? «Un po' per caso e un po' per sfida», risponde Matteo. «La moto mi è stata commissionata a giugno da un team tedesco, l'ho assemblata in tre giorni anche se poi hanno rinunciato credo per problemi con la casa madre. Così è nata la voglia di mettermi in gioco, ne ho parlato col mio amico Vittorino Mesaroli e insieme abbiamo iniziato questa avventura. Anche lui ama e colleziona moto, ha accettato di diventare il main sponsor della squadra». Della sua moto, conosciuta ai più come Ducati 1098R, parla come di un ibrido, visto che è stata costruita con «componenti diverse appartenenti anche al modello Panigale, tenendo conto dell'esperienza che ho maturato come pilota».

Visti i risultati tutto potrebbe far pensare che i motori stiano già scaldando in vista del prossimo campionato, ma Matteo frena: «Non voglio creare troppe aspettative, devo sempre fare i conti con i soldi. Sto aspettando la risposta di uno sponsor tedesco, importante per poter andare avanti e continuare la corsa». ● **K.F.**

## LAZISE

### Tre proiezioni dedicate al Cinema africano

Un rassegna del cinema africano suddivisa in tre appuntamenti, riservati al mattino alle scuole elementari e medie e alla sera agli adulti.

Le proiezioni iniziano oggi, alle medie al mattino e al centro giovanile alle 20.45. Due i film proposti: «Bon voyage» e «La pirogue». La Pirogue è stato premiato dalla giuria internazionale del cinema africano di Verona nel 2002.

La rassegna è promossa dal gruppo missionario della parrocchia di Colà in collaborazione con il centro giovanile parrocchiale di Lazise e con l'Istituto comprensivo Falcone-Borsellino in stretto contatto con il Festival del Cinema Africano. A Colà giovedì si proietterà il film vincitore del XXXI-II Festival del Cinema Africano 2013, alle 20.45 nel salone San Giorgio, dietro alla chiesa.

Si chiudono le proiezioni venerdì 6 dicembre alle 20.45 al centro giovanile di Lazise con «The first grader», premio sezione scuole del Festival Cinema Africano del 2012.

Analoghe proiezioni si svolgono al cinema Corallo di Bardolino per le scuole negli orari mattutini. ● **S.B.**

## GARDA

### Giovedì in biblioteca il segretariato sociale

Non lasciarti prendere dallo sconforto quando la burocrazia ti confonde le idee. Se hai bisogno di chiarimenti per pratiche, avvisi e bollettini vari, c'è il segretariato sociale. L'appuntamento con questo servizio gratuito del Comune torna giovedì 5 dicembre dalle 9 alle 12.30, in biblioteca Crescini, a due passi dal municipio. L'amministrazione, in particolare l'assessore ai servizi sociali Federico Manzalini, in collaborazione con il patronato Acli, torna a proporre diversi tipi di consulenze gratuite. Per tre ore e mezzo un operatore professionale dell'Acli di Bussolengo sarà disponibile per il calcolo della pensione e della posizione assicurativa; pensioni e supplementi (Inps, Inpdap e casse professionisti), assegno di accompagnamento e pensioni di inabilità; contributi e lavoro (sistemazione posizione assicurativa, assistenza per colf e assistenti familiari); invalidità civili e infortuni sul lavoro - Inail; pensioni assistenziali ed esenzioni socio-sanitarie.

Per informazioni, contattare i servizi sociali del Comune: 045.620.8403. ● **B.B.**